

UN QUADRATO MAGICO ALFABETICO IN ITALIANO

Tra i Quadrati Magici (d'ora in avanti QM) alfabetici, lo straordinario *SATOR-AREPO-TENET-OPERA-ROTAS*, da molti anni, ha catturato l'attenzione di numerosi studiosi, oltre che la mia. In un primo tempo, su di esso trovai qualche sintetico commento in alcuni articoli di riviste, giornali o enciclopedie, ma poi, sempre più interessato, cercai anche eventuali pubblicazioni più approfondite, che chiarissero le molte curiosità e qualche dubbio che la scritta aveva sollecitato in me.

Non tutti i testi che ho letto sul tema, ovviamente, analizzano il problema in modo scientifico ed esprimono opinioni che posso affermare di condividere pienamente, ma su argomenti del genere, d'altronde, è sempre bene sentire pareri diversi e pure contrastanti.

Tra gli autori che hanno scritto del QM *SATOR-AREPO*, mi sembra che Rino Camilleri (1999, *Il Quadrato Magico. Un Mistero che Dura da Duemila Anni*, Rizzoli, Milano) sia riuscito a dare un panorama abbastanza esaustivo, affrontando l'analisi seriamente e scientificamente, sebbene alla fine giunga a conclusioni che sono basate anche sulle sue convinzioni religiose personali.

L'affermazione, che la scritta possa essere una sorta di "messaggio cifrato" dei primi cristiani perseguitati, è avvalorata in modo assai convincente dall'anagramma che ne deriva (con il doppio *PATER-NOSTER* cruciforme e le coppie di "A" e "O"). Che la sua costruzione possa avere origini "superiori", però, è un'insinuazione che mi sembra un po' troppo esagerata e allo stesso tempo "banale", giacché, eventualmente in quel caso, si suppone che ogni cosa che compone il "creato" avrebbe origine da un essere superiore.

In sostanza, però, la traduzione di questo QM risulta assai difficile, soprattutto per la presenza del termine *AREPO* che, se considerato uno "strano" nome proprio, pur non essendo latino, potrebbe aiutare un'eventuale traduzione come "Il seminatore Arepo tiene con maestria l'aratro", che potrebbe ricondurre la frase a un ambito cristiano.

S A T O R
A R E P O
T E N E T
O P E R A
R O T A S

In ogni modo, una delle questioni che m'incuriosirono fin dall'inizio, a proposito dei QM alfabetici, è quella che riguarda la possibilità di costruirli anche con altre frasi, in diverse lingue e, particolarmente, in italiano. Prima d'ora, però, non ho trovato alcun esempio italiano che si possa leggere con senso compiuto in otto modi diversi, cominciando dai quattro spigoli e proseguendo in ciascuna delle due direzioni possibili.

Dalla ricerca mi è stato possibile stabilire che, oltre a questo famoso QM latino, ve ne sono pure in altre lingue, come il cinese, l'ebraico, l'arabo, l'egiziano, il maya, e perfino il quechua (l'idioma degli inkas), sebbene scritto con lettere latine.

Esistono pure altri QM in italiano, formati anche da un diverso numero di parole, ma quelli pentadici di mia conoscenza sono tutti privi di senso, essendo formati da cinque parole semplicemente unite tra loro senza formare una frase compiuta.

All'inizio degli anni '90 del secolo scorso, dopo molti tentativi e pochissimi risultati quasi del tutto privi di un qualsiasi senso compiuto, riuscii a costruire un sensato QM in lingua italiana.

In primo luogo, nella costruzione, ho utilizzato il verbo palindromo pentadico AVEVA, ponendolo a croce, e quindi ho chiuso il QM col vocabolo bifronte ORAVA-AVARO. In questo modo, le possibilità di completare il latercolo non sono molte e, perciò, ho individuato la parola tronca VIVER che, letta da destra a sinistra è REVIV.

O R A V A
R E V I V
A V E V A
V I V E R
A V A R O

Il risultato, come si può vedere, certamente non è bello come l'omologo latino ma, nonostante ciò, mi pare abbastanza interessante. Il principale difetto, secondo la mia opinione, è che il suono delle parole pronunciate è una cacofonia non molto elegante. In secondo luogo il termine REVIV sembrerebbe privo di senso e, infine, è stato necessario usare un'apocope, sebbene il troncamento di VIVER sia grammaticalmente corretto.

D'altro canto, però, vi sono alcune similitudini con *SATOR-AREPO* che vale la pena d'evidenziare.

Il verbo AVEVA in terza persona singolare, sebbene coniugato nel tempo imperfetto, si associa inequivocabilmente al *TENET* latino, che oltre a "tiene" significa pure "ha". Nella versione del QM italiano, tra l'altro, la coniugazione del verbo principale, AVEVA, corrisponde perfettamente e felicemente a quella del secondo, ORAVA.

Il termine REVIV, di fatto, è quello che crea più problemi: in effetti, anche nel QM latino, sulla parola *AREPO*, gli studiosi si sono soffermati più che su qualunque altra, e sono state formulate numerose ipotesi interpretative, a volte sorprendenti o perfino improbabili.

In entrambi i QM, secondo la mia opinione, queste parole sembrano assumere il valore di nome proprio della persona che compie l'azione descritta. In questo senso, un nome proprio potrebbe benissimo essere una parola avulsa dalla lingua adottata per la scrittura del QM, e provenire da tradizioni culturali diverse o dalla fantasia personale del costruttore, ma che, in ogni modo, deve sottostare alle necessità strutturali del latercolo.

In questo caso, mi sembra importante segnalare che il termine REVIV, nella realtà, è un cognome ebraico tuttora in uso e questa considerazione dà la più completa consistenza al QM italiano.

A tale proposito, trovo piuttosto logico che, se AVEVA-VIVER-AVARO (ossia "aveva un livello di vita ristretto", "austero", "povero", "scarso", "difficile"), REVIV poteva sentire la necessità di "orare", chiedendo aiuto al Padre Eterno. In merito alla seconda versione, inol-

tre, aggiungo che, nel caso di una vita difficoltosa, è piuttosto convincente anche l'ipotesi che REVIV provi a "arare" la terra per ottenere qualche prodotto.

In merito a questo termine, inoltre, una seconda possibilità è che si legga come un acrostico, con molte soluzioni interpretative, tali come "R[abbi] E[mmanuel] V[ate] I[tinerante] V[enerabile]", oppure "R[omano] E[gemone] V[alente] I[mbelle] V[assallo]", ecc.

Assai interessante, a tale proposito, è costatare che pure gli altri esempi di QM alfabetici conosciuti, quando formati da cinque parole, ne comprendono una che ha senso solamente se letta in una direzione, mentre risulta strana e apparentemente priva di significato quando letta al contrario. Questo particolare è presente anche nei QM scritti in altri idiomi, come nel caso del misterioso esempio in lingua quechua.

La frase del QM italiano ha un senso compiuto ed è abbastanza comprensibile, essendo ancora più chiara ed esplicita dell'omologa in latino. Il riferimento all'azione della preghiera, inoltre, rimanda al *PATER-NOSTER* anagrammato del QM latino.

La coincidenza risulta ancora più evidente quando si prende in considerazione la variante del QM italiano nella quale si sostituiscono le due "O" con altrettante "A".

A	R	A	V	A
R	E	V	I	V
A	V	E	V	A
V	I	V	E	R
A	V	A	R	A

Così come si può notare, infatti, se da un lato la cacofonia si accentua, dall'altro il verbo italiano ARAVA rimanda esplicitamente all'azione del *SATOR* latino.

Di certo, il significato congiunto delle due versioni del QM italiano ha una sorprendente corrispondenza con quello latino, tanto che, nonostante il rischio di proporre una sigla già riconosciuta in altri ambiti, in alcune opportunità ho trascritto le due lettere inserite una nell'altra ("A" nell'"O", di vinciana memoria).

Prendendo in considerazione la costruzione dei due latercoli pentadici (il latino e il doppio italiano), quindi, ci si accorge che la struttura è identica, con un verbo palindromo incrociato al centro, un vocabolo bifronte che compone la cornice quadrata periferica e una parola con senso compiuto, ma misteriosa se letta al contrario, che s'inserisce nella parte interna.

Un'altra coincidenza interessante da segnalare, infine, è quella per cui nel QM italiano le vocali e le consonanti occupano le posizioni esattamente contrarie di quelle del QM latino.

La cacofonia del QM italiano è dovuta al fatto che, nella prima versione, esso è composto di quattro vocali ("O", "A", "E", "I") e due sole consonanti ("R", "V"). La quantità numerica delle rispettive lettere è la seguente: due "O", due "I", tre "E", quattro "R", sei "A", otto "V".

Attribuendo un valore numerico a ciascuna lettera, come s'è fatto anche per altri QM alfabetici, si possono fare numerosi calcoli e individuare le varie relazioni che le uniscono.

Adottando le corrispondenze numeriche dell'alfabeto italiano composto di 21 lettere, quindi, i valori matematici dei due QM (Q1 con ORAVA; Q2 con ARAVA) saranno come nei seguenti schemi:

41								25
	≡						≡	
		13	16	1	20	1	=	51
		16	5	20	9	20	=	70
		1	20	5	20	1	=	47
		20	9	20	5	16	=	70
		1	20	1	16	13	=	51
Q1		51	70	47	70	51	=	289

17								25
	≡						≡	
		1	16	1	20	1	=	39
		16	5	20	9	20	=	70
		1	20	5	20	1	=	47
		20	9	20	5	16	=	70
		1	20	1	16	1	=	39
Q2		39	70	47	70	39	=	265

Ciò che appare evidente è che si tratta di un (1) QM in due (2) versioni, che contengono due consonanti e due "I", tre (3) "E", quattro (4) "R", cinque (5) parole di cinque lettere, otto (8) "V", e possono essere lette in otto modi differenti, inoltre, entrambi hanno la lettera "I" che è la lettera numero nove (9) dell'alfabeto italiano.

Nella prima versione, poi, ci sono sei (6) tipi diversi di lettere e sei "A". Per ora, invece, non ho trovato coincidenze con il numero sette che, però, si trova compreso tra le cifre delle corrispondenze numeriche.

In ogni modo, a parte queste elucubrazioni numeriche personali, che potrebbero andare avanti all'infinito e portare anche a risultati "pindarici", penso che sarebbe interessante approfondire l'analisi dal punto di vista della Numerologia e della Cabalistica.

Evidenziando con colori diversi le differenti lettere che compongono le cinque parole, si rende più esplicita la geometria contenuta nel QM. L'abbinamento cromatico, in questo caso, è adottato in base alla corrispondenza delle lettere alfabetiche con le iniziali dei nomi italiani per i rispettivi colori: "A" per azzurro, "E" per eliotropo, "I" per indaco, "O" per oro, "R" per rosso e "V" per verde (*Wikipedia*, "Lista dei colori").

O R A V A
R E V I V
A V E V A
V I V E R
A V A R O

Invertendo la posizione delle parole, naturalmente, il senso della frase non cambia, mentre la geometria delle lettere e il cromatismo diventano speculari alla precedente situazione.

A V A R O
V I V E R
A V E V A
R E V I V
O R A V A

Nella seconda versione le vocali sono ridotte a tre ("A", "E", "I"). Perdendo l'oro, si costituisce l'alternanza delle lettere "A" (dal colore azzurro), con coppie di "V" (verdi), e "R" (rosse), rispettivamente situate sugli angoli contrapposti.

La proporzione numerica delle lettere è la seguente: due "I", tre "E", quattro "R", otto "A", otto "V".

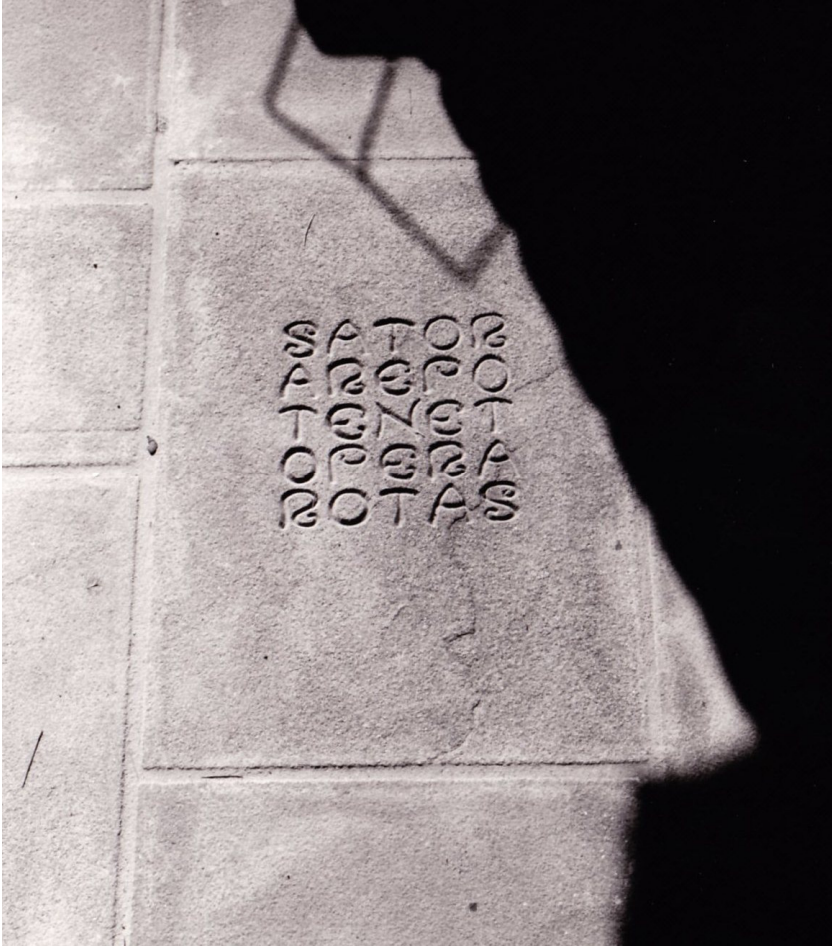
A	R	A	V	A
R	E	V	I	V
A	V	E	V	A
V	I	V	E	R
A	V	A	R	A

Con l'inversione della sequenza delle parole, anche qui, la geometria delle lettere diventa speculare.

A	V	A	R	A
V	I	V	E	R
A	V	E	V	A
R	E	V	I	V
A	R	A	V	A

Devo commentare, infine, che non è stata ancora approfondita l'analisi degli eventuali anagrammi che vi sono contenuti, anche perché s'intuisce una certa difficoltà, considerando la limitata scelta di lettere e l'alta percentuale di "V" e "A" presenti.

A completamento di questa scheda, voglio comunicare che nel 2001 ho personalmente realizzato un QM *SATOR-ROTAS* inciso su una pietra del pavimento nel sottoportico della cascina che un amico stava restaurando in Martinengo (BG), e che ora abita con la famiglia. A poca distanza di questo QM "storico", per esplicita richiesta dell'amico, ho realizzato pure l'incisione di un esemplare del QM *ARAVA-AVARA*, primo e finora, probabilmente, unico esemplare inciso su pietra.



Nel giugno del 2006, mentre stavo studiando il Nodo di Salomone, presi contatto con Franco Diotallevi, che scrive sulla rivista d'enigmistica *Penombra*, per chiedergli chiarimenti in merito ai giochi enigmistici denominati "geometrici", uno dei quali, appunto, è chiamato "Nodo di Salomone". Approfittando della consulenza dell'esperto enigmista (che si firma con lo pseudonimo di "Tiberino"), volli sottoporgli pure alcuni temi pertinenti, che mi ero riproposto d'approfondire alla prima opportunità. Tra questi, in particolare, c'era proprio quello inerente ai QM alfabetici, che avevano attirato la mia attenzione già da molti anni. Dopo uno scambio di lettere e conversazioni telefoniche, decisi d'inviargli una scheda con il QM in italiano, accompagnata da alcuni miei commenti, chiedendo una sua opinione. L'enigmista rispose sollevando perplessità sul significato logico della frase, e in particolare sul termine REVIV.

Non condividendo quelle affermazioni, risposi che ritenevo, quella da me individuata, una frase di senso compiuto, forse molto meno elegante, ma di certo più esplicita di quella contenuta in *SATOR*. La "forzatura" di REVIV, inoltre, è proprio identica a quella di *AREPO* e di altri esempi meno noti.

La mia idea, a tale proposito, era di sottoporre il QM ORAVA-ARAVA a una rivista specializzata, per sollevare la questione e verificare le diverse opinioni in merito, oltre a cercare di capire se qualcun altro si era cimentato in queste costruzioni e quali fossero stati i risultati. Col passare del tempo, però, nel marzo del 2007, prima ancora di pubblicare questo sito, optai per proporre una scheda sull'argomento all'amica Marisa Uberti, *webmaster* di "Due Passi nel Mistero", che gentilmente accettò d'inserirla nella sua pagina (www.duepassinelmistero.com/Sul%20Sator.htm). Attraverso questo contatto, qualche tempo dopo, Luca Alberghi mi comunicò che anche lui aveva individuato autonomamente questo QM italiano (la versione ORAVA), senza specificare in quale momento né in che modo, aggiungendo l'informazione sull'esistenza del cognome ebraico Reviv.

La mia opinione, comunque sia, è che un latercolo pentadico palindromo si può costruire solo nel modo che ho descritto sopra, incrociando al centro una parola pentadica palindroma, completando i quattro lati del QM con una parola bifronte e concludendolo con un'ultima parola "semplice", che difficilmente potrà essere pure bifronte. Ciò, però, non significa che sia impossibile trovare anche quella seconda parola bifronte, che permetterebbe d'ottenere un QM in grado d'essere letto in tutte le otto direzioni con senso compiuto.

In ogni caso, però, bisogna chiarire anche che una parola "semplice" può diventare bifronte, quando si considera un nome proprio, per quanto esotico e astruso esso appaia.

A questo punto, quindi, è più corretto asserire che, sebbene non siano facili da individuare, i QM con frasi compiute si possono costruire.

Proprio in ragione dell'elevato livello di difficoltà, nel trovare le frasi più appropriate ed eleganti, che abbiano un senso compiuto e che esprimano concetti profondi, penso che l'uso sapiente delle lettere sia proprio la chiave necessaria per penetrare il mistero dei QM, anche in relazione con la Numerologia e altre discipline come la Geometria e la Cromatica.

gennaio 2013
Riccardo Scotti